



CONFINI OVUNQUE

**DALLA MIA CAMERA ALLA CITTÀ,
DAL MIO QUARTIERE AL MONDO**



UN PROGETTO DI ABCITTÀ IN PARTNERSHIP CON STAZIONE RADIO E CON
IL SOSTEGNO DI PINACOTECA DI BRERA, GRUPPO FAS, GRECO POSITIVA,
IC LOCATELLI - QUASIMODO, ASSOCIAÇÃO DE ANTIGOS ALUNOS
DA UNIVERSIDADE DE AVEIRO.

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione di Comunità
MILANO
CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA

CONFINI OVUNQUE

DALLA MIA CAMERA ALLA CITTÀ,
DAL MIO QUARTIERE AL MONDO

Una raccolta di attività che consente di approfondire il tema dei confini attraverso il confronto e la discussione in gruppo. Questo museo in scatola può essere preso in prestito gratuitamente e nasce dalla collaborazione fra la cooperativa **ABCittà** e la **Pinacoteca di Brera** per il progetto **MUBIG Museo di Comunità**.

MUBIG MUSEO DI COMUNITÀ

MUBIG Museo di Comunità è un progetto di ABCittà realizzato insieme a Stazione Radio, Pinacoteca di Brera e molti altri partner e finanziato da Fondazione di Comunità Milano Onlus. Il progetto si propone di raccontare il quartiere milanese di Greco attraverso la realizzazione di un **museo immateriale** e prende avvio dall'ascolto di un territorio in cui ABCittà ha da tempo avviato un percorso di **rigenerazione urbana**. Sul sito del progetto (mubig.it) e su quello della Pinacoteca di Brera (<https://pinacotecabrera.org/brera-a-greco-greco-a-brera>) è possibile approfondirne gli obiettivi e gli sviluppi.

CHE COS'È UN MUSEO DI COMUNITÀ

Si tratta di una tipologia di museo che rappresenta una comunità nelle sue dinamiche sociali, culturali, artistiche, etc., e lo fa partendo dal **dialogo con i cittadini di quel territorio/gruppo**. Può essere legato a un quartiere oppure a un'appartenenza familiare e culturale. Evolve nel tempo, seguendo gli eventi e le trasformazioni della comunità che racconta. I musei di comunità sono diffusi soprattutto in ambito anglosassone e tedesco. Se non hanno una sede autonoma, spesso sono ospitati nelle biblioteche rionali, negli uffici di associazioni, nelle scuole; oppure possono avere una struttura mobile (sulla scorta del "bibliobus"), pop-up (mostre temporanee, palinsesti di eventi), o completamente immateriale. Il "museo in scatola" che avete in mano, come tutto il progetto MUBIG, appartiene a questa famiglia di **musei che scelgono la leggerezza e il confronto con le persone**, viaggiando di mano in mano e di bocca in bocca e raccogliendo nuovi significati ad ogni passaggio.

COME FUNZIONA UN MUSEO IN SCATOLA

Questo museo in scatola si compone di diverse proposte che facilitano la riflessione attorno ai temi dei confini urbani. Le attività sono pensate per gruppi da 10 a 30 persone.

Per sperimentarle è necessario un facilitatore che legga le istruzioni e accompagni lo svolgimento; in alternativa è possibile contattare ABCittà (abcitta@abcitta.org) e richiedere un facilitatore professionista.

Il museo in scatola può essere ordinato via mail o preso in prestito per due settimane presso le sedi di ABCittà e della Pinacoteca di Brera.

IL TEMA DEL CONFINE

Che cosa distingue un confine da un altro? I confini sono sempre sbagliati? Come si stabilisce il dentro e il fuori? Chi lo decide? Come cambiano i confini nel tempo e perché?

La scelta di questo tema nasce da una serie di interviste realizzate con gli abitanti di Greco: la frontiera, il limite, la soglia sono temi ricorrenti nel racconto del quartiere. Intorno a questi concetti ABCittà ha avviato una profonda riflessione coinvolgendo la Pinacoteca di Brera.

Fra i risultati di questo confronto c'è anche la realizzazione di due musei in scatola: questo, dedicato alla città, e un altro declinato sui concetti di identità e memoria.

RIMANI IN CONTATTO CON NOI

Questo museo in scatola vuole essere uno strumento per facilitare il dialogo e la discussione all'interno di gruppi diversi, ma anche per raccogliere opinioni e idee; per questo motivo, dopo averne sperimentato l'uso, chiediamo di rispondere al questionario disponibile online, alla pagina <http://mubig.it/museoinscatola>



Oltre a questo, rimaniamo sempre a disposizione per qualsiasi considerazione o suggerimento all'indirizzo mubig@mubig.it.

Grazie e buona sperimentazione!

ATTIVITÀ

- 01 **IL MIO CORPO COME MISURA DEL MONDO** > PER SCUOLE PRIMARIE
 - 02 **I CONFINI DELL'ABITARE** > PER TUTTE LE ETÀ
 - 03 **GRECO: UN QUARTIERE DA ASCOLTARE** > PER TUTTE LE ETÀ
 - 04 **MAPPE: VERE/FALSE, SCADUTE/AGGIORNATE, POSSIBILI/IMPOSSIBILI** > PER SCUOLE PRIMARIE
 - 05 **DOVE FINISCE UN QUARTIERE? STORYBOARD FOTOGRAFICO** DALLA SCUOLA SECONDARIA IN AVANTI
 - 06 **A BRERA COL PASSAPORTO** > PER TUTTE LE ETÀ
 - 07 **SENSORY WALK** > PER SCUOLE SECONDARIE / ADULTI / FAMIGLIE
 - 08 **MAPPE MNEMONICHE** > PER TUTTE LE ETÀ
-

OGGETTI CONTENUTI NELLA SCATOLA

- . FLESSOMETRO
 - . MAPPA DELLE PASSEGGIATE DI GRECO
 - . MAPPE DI MILANO
 - . METRO A STECCHE
 - . METRO DA SARTA
 - . PASSAPORTO DI BRERA
-

ALTRI MATERIALI NECESSARI

- . FAZZOLETTI DI CARTA
- . FOGLI DI COLORI E DIMENSIONI DIVERSE (A5, A4, A3)
- . FORBICI
- . MATERIALI PER DISEGNARE (PENNARELLI, PASTELLI A CERA, MATITE, PENNE...)
- . QUADERNI
- . SCOTCH

PER APPROFONDIRE

Per approfondire il tema del confine è possibile visitare il sito di MUBIG | Museo di Comunità alla pagina <http://mubig.it/museoinscatola>.

Esistono molti libri che parlano di confini dal punto di vista urbanistico. Qui ne proponiamo una selezione:

Aa. Vv. (2015). Re/search Milano. Mappa di una città a pezzi, Agenzia X.

Gianni Banfi (2013). Nei campi e nei cortili. I giochi dei bambini e dei ragazzi nella periferia milanese.

Gianni Banfi (1997). Greco ieri. Aspetti di vita e tradizioni di un antico borgo milanese, Longe Prospicio.

Ippolito Lamedica (2003). Conoscere e pensare la città. Itinerari didattici di progettazione partecipata, Erickson.

Keri Smith (2011). Come diventare un esploratore del mondo, Corraini.

Adria Steinberg and David Stephen (1999). City Works. Exploring Your Community, The New Press.

Pietro Zanini (2000). Significati del confine. I limiti naturali, storici, mentali, Bruno Mondadori.

Per approfondire il progetto MUBIG | Museo di Comunità rimandiamo al sito mubig.it

alla pagina Facebook e Instagram @mubigmuseo

al sito della Pinacoteca di Brera <https://pinacotecabrera.org/brera-a-greco-greco-a-brera/>

CONFINI OVUNQUE

**DALLA MIA CAMERA ALLA CITTÀ,
DAL MIO QUARTIERE AL MONDO**

IL MIO CORPO COME MISURA DEL MONDO

01

SUGGERITO PER

SCUOLE PRIMARIE

TEMPO RICHIESTO

15-30 MINUTI

MATERIALI NECESSARI

METRO DA SARTA / FLESSOMETRO / METRO A STECCHE

Misurare lo spazio e le cose intorno a noi utilizzando il corpo come strumento e misura rappresenta una pratica antica, che consente di appropriarsi di nuove percezioni.

I romani, per esempio, misuravano lo spazio in dita, piedi, palmi, cubiti (gomiti) e ancora oggi nei Paesi anglosassoni fra le unità di misura ci sono il pollice, il piede, la spanna.

Per i bambini (ma anche per gli adulti) può essere sorprendente utilizzare nuove forme di misurazione che permettano di confrontarsi in modo attivo con il contesto: **Il mio corpo come misura del mondo** offre delle tracce per sperimentarlo.

ATTIVITÀ

1. Il gruppo inizia a **camminare liberamente** nello spazio che lo circonda (la classe, il giardino, la strada, la piazza...).
2. Pian piano, si focalizza l'unità di misura del **passo**: quanti passi ci vogliono per andare da qui a là? Non saranno gli stessi per tutti.
3. Ognuno misura lo spazio con **l'unità di misura corporea più strana che gli viene in mente**: il lobo dell'orecchio, lo stinco, l'alluce, ecc. A turno, chi vuole può proporre una diversa unità di misura da sperimentare assieme.
4. Dopo questo passaggio, si lavora sulla **lunghezza di tutto il corpo**: quante Sofia è lunga la diagonale del giardino scolastico? Quante Beatrice è lunga la cattedra? Quanti Pietro ci vogliono per misurare la lunghezza del campo di basket?

Questa attività può contenere infinite varianti a seconda della creatività e della voglia di sperimentare del gruppo. Inoltre, possono essere utilizzati anche gli strumenti di misurazione presenti in questa scatola.

I CONFINI DELL'ABITARE

02

SUGGERITO PER

TUTTE LE ETÀ

TEMPO RICHIESTO

40 MINUTI

MATERIALI NECESSARI

FOGLI DI CARTA FORMATO A5 / MATERIALI PER DISEGNARE / SCOTCH

Ognuno di noi è abituato ad attraversare luoghi diversi percependone soprattutto la continuità e gli elementi comuni, nonostante siano molte le specificità che li distinguono e spesso, addirittura, separano. **I confini dell'abitare** è un'attività pensata per permettere a ognuno di riflettere - dapprima in modo autonomo e poi in gruppo - **sui confini che attraversano le nostre vite** e sul livello di "porosità" dei luoghi con cui ci confrontiamo ogni giorno: sono confini rigidi o attraversabili?

ATTIVITÀ

1. Ogni partecipante disegna su un foglio la **camera** in cui dorme. Nel disegnarla sarà importante rappresentare anche le finestre e le porte. Non ci sono vincoli all'esecuzione, possono essere usate tutte le tecniche e i punti di vista (frontale, dall'alto, in prospettiva, etc.). Il tempo a disposizione è di circa 10 minuti, a seconda dell'età e della disponibilità dei partecipanti.
2. Realizzato questo primo disegno, si tratta di realizzarne un secondo raffigurante il **cosmo**: le stelle, i pianeti, il sole, la terra. Probabilmente sarà meno dettagliato del primo (perché più difficile da mettere a fuoco) e dunque potrebbe richiedere meno tempo.
3. Ognuno pensa a **quanti confini esistano fra la camera e l'universo rappresentato**, disegnandoli di nuovo su fogli diversi: un foglio in cui disegnare la casa, un foglio per il condominio, uno per la strada, e poi via via lo spazio intergalattico.
4. Una volta realizzati i disegni si tratta dunque di unirli fra loro (ad esempio utilizzando dello scotch sul retro) a formare un libretto a fisarmonica, un cosiddetto **"leporello"**. La successione dei confini potrà essere diversa per ognuno, formata da un numero di passaggi differente, e offrire lo spunto per una conversazione sulle opportunità e i limiti nascosti in ognuno di essi.

GRECO: UN QUARTIERE DA ASCOLTARE

03

SUGGERITO PER

TEMPO RICHIESTO

MATERIALI NECESSARI

TUTTE LE ETÀ

1 ORA PER LA SELEZIONE DELLE TRACCE DA ASCOLTARE IN CLASSE + IL TEMPO DEL CONFRONTO

COMPUTER O TELEFONO PER ASCOLTARE GLI AUDIO SU IZI.TRAVEL

MAPPA DELLE PASSEGGIATE A GRECO

Nel quartiere di Greco, a Milano, ABCittà ha trascorso molti mesi intervistando gli abitanti. Insieme a Stazione Radio ha poi selezionato i racconti più interessanti, realizzando una serie di **podcast**. Sono nate così le **Passeggiate di MUBIG**, pillole audio disponibili online per approfondire la storia del quartiere e che spesso contengono riferimenti proprio al tema dei confini.

ATTIVITÀ

1. Innanzitutto occorre recuperare la **mappa di Greco** presente nella scatola: a seconda del numero dei partecipanti è possibile fotocopiarla o proiettarla al muro (è disponibile anche sul sito mubig.it). Sulla mappa è possibile osservare le tappe che compongono Le **Passeggiate di MUBIG**; a ognuna è associata una storia che può essere ascoltata collegandosi al sito izi.travel (via QR-code) o scaricando l'omonima app.

Qui abbiamo selezionato una decina di tracce che, più di altre, si riferiscono ai confini, spesso con accezioni diverse. Vi proponiamo di **ascoltarle assieme**, commentandole eventualmente al termine di ognuna.

- n. 1. La signora Felisa va in città
- n. 5. Madonna dei Lavandai | Una statua racconta un orgoglio di Greco
- n. 7. Le campane di Greco
- n. 8. La ghiacciaia di Peck
- n. 15. Acciughe e terrecotte
- n. 25. Muretto roggia Fornasetta | Il muretto che ha salvato molte vite
- n. 26. Passaggio a livello | Confine Greco – Segnano
- n. 32. Inizio aree Pirelli | La cinta muraria
- n. 33. Ponte via Breda | L'infinita rete di binari e l'incompiuta sfinza di cemento
- n. 34. Cimitero | Lo stemma di Greco sotto il naso

2. Dopo un primo ascolto, il gruppo si confronta liberamente sui **confini dei rispettivi quartieri di provenienza**, provando anche a mettersi nei panni di persone e abitanti diversi.

3. Si suggerisce di pianificare una **passeggiata a Greco** andando a identificare le specificità della zona e a verificare i suoi confini, ascoltando anche gli altri audio disponibili. La visita potrebbe offrire lo spunto per realizzare qualcosa di simile anche in altre zone della città.

MAPPE: VERE/FALSE, SCADUTE/AGGIORNATE, POSSIBILI/IMPOSSIBILI

04

SUGGERITO PER SCUOLE PRIMARIE
TEMPO RICHIESTO 45 MINUTI - 1 ORA
MATERIALI NECESSARI MAPPE DI MILANO

Le **mappe** sono uno strumento che ci permette di visualizzare lo spazio del reale, sintetizzando gli elementi ritenuti di maggior interesse. Le mappe, inoltre, **cambiano nel tempo** e ci raccontano l'evoluzione dei luoghi: basti pensare non solo ai confini fra Stati ma anche alle grandi città che, nel corso dei decenni, subiscono inevitabilmente importanti trasformazioni.

Il professionista che solitamente si occupa della loro definizione e aggiornamento si chiama **cartografo**. Tuttavia, chiunque può disegnare la propria mappa, definendo uno o più aspetti specifici cui prestare attenzione. Le mappe, infatti, possono essere anche soggettive, addirittura inventate: ad esempio, negli Stati Uniti esiste un'associazione delle mappe disegnate a mano (Hand Drawn Map Association - www.handmaps.org), molte delle quali frutto di fantasia.

ATTIVITÀ

Recuperate le diverse mappe di Milano presenti nella scatola, vi proponiamo di osservarle attentamente, dedicando ad ognuna esattamente 5 minuti in cui vagare con lo sguardo liberamente, anche a costo di annoiarsi un po'. Poi, si tratta di **confrontarle fra loro** sollecitando la discussione in gruppo scegliendo alcune domande fra queste:

1. **Quali elementi** sono facilmente riconoscibili? Qualcosa vi ha sorpreso? Che cosa?
2. **Come cambiano** le mappe fra loro? Quali differenze possiamo riscontrare? È una questione temporale? Che cosa è rimasto com'era un tempo? Che cosa cambia e si modifica più velocemente di una mappa stampata su carta?
3. Come descrivereste una mappa **al telefono?**
4. Che cosa distingue **città e provincia?** Cos'è la periferia? Cosa vuol dire essere o sentirsi provinciale? Quali confini possono esistere in una grande città? Quali confini possono esistere in un piccolo paese?
5. La mappa solitamente ci costringe a semplificare la percezione delle **profondità**: tranne per le alture naturali, non sappiamo in città quali zone siano più alte, quali più basse, dove i grattacieli. Se tagliassimo il quartiere in una sezione verticale, quale sarebbe il punto più alto? E il più basso? Su quanti strati poggia una città?
5. Come sarebbe una **"mappa impossibile"** di Milano? Come vorremmo fosse la nostra città dei sogni? Ci sono delle modifiche che possiamo apportare alla mappa?

DOVE FINISCE UN QUARTIERE? STORYBOARD FOTOGRAFICO

05

SUGGERITO PER

DALLA SCUOLA SECONDARIA IN AVANTI

TEMPO RICHIESTO

2 ORE

MATERIALI NECESSARI

SMARTPHONE CON CONNESSIONE E LA POSSIBILITÀ DI SCARICARE L'APP STELLER

Attraversare una città che non è la nostra è spesso fonte di **stupore**; è proprio la **curiosità** a spingerci a viaggiare. I luoghi in cui viviamo, invece, raramente ci attraggono allo stesso modo: magari ci piacciono anche, ma facciamo fatica, se non abbiamo una motivazione chiara, a dirigere la nostra più viva attenzione verso ciò che ci circonda.

Dove finisce un quartiere? Storyboard fotografico è un esercizio di esplorazione della città pensato per sollecitare uno sguardo analitico e insieme narrativo: l'occasione per osservare quel che accade intorno a noi e provare a sintetizzarlo in un **racconto visivo**. Per realizzarlo, suggeriamo l'uso dell'app Steller (<https://steller.co>) che consente di creare storie di viaggio a partire dalla selezione di poche immagini significative. Le foto potranno essere salvate e condivise con noi usando l'hashtag #storiedimubig.

ATTIVITÀ

1. Identificato il quartiere che si intende attraversare, si suggerisce di camminare per le sue strade **senza meta**, seguendo le proprie intuizioni e ricordando che il tema del confine è sempre presente: può caratterizzare la distanza fra due strade attigue ma anche la fine di un vero e proprio quartiere.

2. Suggeriamo poi di selezionare uno o due temi fra quelli proposti e partendo da quelli **scattare quante più fotografie possibili**. I temi suggeriti sono:

- . acqua
- . piazza
- . confini
- . quello che resisterà al tempo
- . immagini dal futuro
- . cartoline
- . presenze aliene
- . immagini di suoni
-

3. Ora selezionate 5 immagini per ogni tema e **caricatele sull'app**. Questo lavoro può essere svolto anche da casa. Guardate insieme il risultato: vi appartiene? Vi convince? Vi mostra qualcosa che non avevate visto?

A BRERA COL PASSAPORTO

06

SUGGERITO PER	TUTTE LE ETÀ
TEMPO RICHIESTO	ALMENO 2 ORE + IL TEMPO NECESSARIO PER RAGGIUNGERE BRERA
MATERIALI NECESSARI	PASSAPORTO DI BRERA

La Pinacoteca di Brera, storico museo d'arte collocato nell'omonimo quartiere di Milano, in anni recenti ha cercato di riconnettere il museo con la città attraverso diverse iniziative. Fra queste la creazione del **passaporto La Grande Brera** (contenuto in questa scatola), disponibile gratuitamente in museo ma anche in molti esercizi commerciali e istituti culturali presenti in quartiere.

Il passaporto ha lo scopo di incoraggiare l'esplorazione della zona circostante il museo e permette di definire una nuova percezione di tale zona, a partire dalla visita dei luoghi descritti. Inoltre, in ogni negozio o istituzione culturale citata è possibile farsi rilasciare un **timbro** che dà diritto a sconti e agevolazioni. Per esempio, presentare il passaporto con 5 timbri permette di ricevere un biglietto di ingresso gratuito in Pinacoteca e alle Gallerie d'Italia.

ATTIVITÀ

1. Innanzitutto, come per qualsiasi esplorazione, si tratta di decidere se pianificare il tragitto oppure lasciarsi sorprendere dal caso. Nello specifico, suggeriamo di **definire il percorso** in anticipo, approfondendo quali luoghi visitare e verificando la loro collocazione sulla mappa. Questo può essere fatto direttamente in quartiere, sedendosi su una panchina o al tavolino di un bar. L'ideale sarebbe che ogni partecipante recuperasse un proprio passaporto, per esempio chiedendolo alla biglietteria della Pinacoteca.

2. Dopodiché, si può iniziare a percorrere le strade del quartiere **visitando le destinazioni suggerite**, non solo curiosando fra gli oggetti esposti ma anche, quando possibile, ponendo delle domande che consentano di conoscere la storia di ogni luogo, la sua origine e trasformazione.

3. Trascorso un tempo stabilito, i partecipanti si riuniscono nuovamente **per confrontarsi fra loro intorno a quello che hanno scoperto**, sugli stereotipi che magari hanno messo in discussione e sulle realtà che più li hanno sorpresi. Questo approccio potrà ovviamente essere ripetuto in altri quartieri e in altre città, avendo prima definito un elenco di esercizi e spazi culturali considerati essenziali all'identità di un luogo.

SENSORY WALK

07

SUGGERITO PER
TEMPO RICHIESTO
MATERIALI

SCUOLE SECONDARIE / ADULTI / FAMIGLIE
45 MINUTI
[FACOLTATIVI] SMARTPHONE CON AURICOLARI / FOGLI E PASTELLI A CERA / QUADERNO E MATITE
FAZZOLETTI DI CARTA / SCIARPA O BENDA PER GLI OCCHI

Ogni esperienza umana è da sempre un'esperienza dei sensi. Anche se la vista è considerata il nostro "senso-guida" i benefici di un'esperienza multisensoriale sono sempre più evidenti in termini di impatto sulla memoria, sul coinvolgimento e sull'accessibilità. La proposta di **Sensory Walk** è quella di esplorare il quartiere - qualunque esso sia - rinunciando alla parola e affidandosi solo ai propri sensi.

ATTIVITÀ

Attraversiamo una zona della città come se fossimo in una foresta magica, o in una caverna, o in un castello: nulla è noto, tutto è nuovo. Avendo deciso di rinunciare alla parola, si compirà il viaggio sensoriale da soli o in coppia/piccoli gruppi, ma sempre in silenzio.

Si può decidere di partire da un solo senso: per esempio l'udito (e si possono registrare i suoni del quartiere con lo smartphone, magari componendoli poi in una colonna sonora; se si lavora a coppie, si può bendare il/la compagno/a e accompagnarlo/a in giro con estrema lentezza e delicatezza, chiedendogli/le alla fine di scrivere le sue impressioni sul quaderno, o di tracciare sul quaderno il percorso che immagina di aver compiuto).

Si può lavorare sul tatto (si possono fare dei frottagge con i pastelli a cera, o appoggiare i fazzoletti di carta sulle diverse superfici per tastarne la consistenza; si possono mappare le diverse temperature dei materiali, magari registrandole sul quaderno e creando un grafico dedicato), e così via.

Rotto il ghiaccio, si può provare ad associare due o più sensi: ad esempio gusto e udito, tatto e olfatto, etc. Ogni "esplorazione sensografica" può essere rappresentata in modo diverso, in base alla propria creatività.

MAPPE MNEMONICHE

08

SUGGERITO PER	TUTTE LE ETÀ
TEMPO RICHIESTO	30 MINUTI
MATERIALI NECESSARI	FOGLI FORMATO A3 OPPURE A4

Una mappa mnemonica è una mappa **disegnata a memoria** rispetto a luoghi che conosciamo ma che, riattraversati mentalmente, spesso perdono i dettagli e le connotazioni analitiche. La memoria, infatti, è per sua natura imprecisa e creativa: questo condiziona fortemente la nostra percezione, anche quella di quei luoghi che abbiamo attraversato moltissime volte e pensiamo di conoscere alla perfezione. Le mappe mnemoniche sono uno strumento utile per scoprire **ciò che davvero ricordiamo** di un luogo o di un percorso.

ATTIVITÀ

1. A ogni partecipante viene assegnato un foglio (possibilmente in formato A3 o A4) chiedendo di disegnare una mappa del proprio quartiere. Nella mappa dovranno essere **inserite a memoria quante più informazioni possibili**. Per semplificare il lavoro si suggerisce di partire dai capisaldi principali (luoghi, alberi o edifici che si ricordano con certezza), per poi cercare di risalire agli elementi intermedi che compongono il paesaggio e che affiorano via via.
2. Solo una volta realizzato questo disegno, anche in bozza, si chiede a ognuno dei partecipanti di **concentrarsi sui confini**, ragionando su come possa essere facile o difficile individuarli e ricordarli; soprattutto, su come certi confini non stabiliti a priori possano essere diversi per ognuno.